

N.01

ANNO III
gennaio
2023



- Menet 23 -

#TIPROMUOVO



**PRENDI LA PALLA
AL BALZO!**

PROMOEVENT

dal 1999

ORGANIZZAZIONE SERVIZI E COMUNICAZIONE

- **STORIA DELLA CITTÀ: JOSEPH BEUYS INCONTRA UN LUPO**
- **TOMBOLA ALLA TRENTINA**
- **CHIEDO ALL'AVVOCATO: CELLULARI IN CLASSE**
- **PAUSA DI RIFLESSIONE: LA PASSEGGIATA**
- **DEGNO DI NOTE, MUSICA E SPETTACOLI IN CITTÀ**
- **RACCONTI QUOTIDIANI: TRENTO VISTA DALL'ALTO**
- **VIVI TRENTO INFORMA**
- **UN VOLTO DELLA CITTÀ: LIBERIO FURLINI SCAVA ALL'ORIGINE DELL'ARTE**
- **RIDI TRENTO: IL SEMAFORO**
- **LA VOCE DEI LETTORI**
- **TRENTO VISTA DA SEDUTA: NEVICA ... E TRENTO, CITTÀ DEL NATALE!**
- **NOVITÀ: CONFAPI TRENTINO PRESENTA UNA NUOVA SEZIONE DI CATEGORIA**
- **LO SCAFFALE: LA FORZA DI UNA MADRE**
- **VOCE DAL TERRITORIO: GARDOLO VILLAZZANO**
- **SCORCI DI TRENTO**



ERRATA CORRIGE: LA FOTO DI COPERTINA DEL N°9, ANNO II - PIAZZA FIERA E PALAZZO ARCIVESCOVILE E' DELLA SIGNORA LUCIA WEISS



La copertina di questo numero:
Illustrazione di Maurizio Menestrina

VIVI TRENTO

GENNAIO 2023 | NUMERO 1 | ANNO 3
PROPRIETARIO PROMOEVENT SERVICE S.A.S.
EDITORE RAM S.R.L.

Autorizzazione Tribunale di Trento prot. 2090/21 VG
ROC Nr. 38760 del 14/11/2022

DIRETTORE RESPONSABILE Nicola Baldo
Hanno collaborato Daniela Lenisa, Andrea Robol, Roberto Codroico, Luigi Manuppelli, Emily Orlando, Elisabetta Canteri, Enzo Passaro, Fabio De Santi

GRAFICA E IMPAGINAZIONE
Art Director: Giuseppe Marchi | Grafica: Anna Berloff

SEDE E UFFICI REDAZIONE
Via Torre Verde 70
Tel/fax 0461910788 | redazione@vivotrento.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ
RAM S.R.L.
Via Torre Verde 70 - 38122 TRENTO

Responsabile pubblicità
Massimo D'Achille
T. 348.9320138 | promoevent@promoevent.it

STAMPA
Litografia Editrice Saturnia - Trento

Stampa periodica mensile
Tiratura 6.000 copie
Questo numero chiuso il 05.01.2023

VIVI TRENTO

La rivista mensile per la città e dintorni

Vivi Trento è un mensile, a diffusione gratuita, a disposizione di tutti e reperibile 80 punti della città, in espositori blu ad esso dedicati ma anche in molti luoghi aperti al pubblico.

Un progetto editoriale che coinvolge da ben 19 numeri i singoli territori della città, dando voce e sostanza alle molte realtà associative della nostra comunità, ampliando l'informazione sugli eventi e sugli appuntamenti, creando nuove rubriche di particolare interesse, raccogliendo pensieri, poesie, riflessioni, foto di chi ha voglia e piacere di raccontare, insieme a noi, la nostra bella città.

SCORCI DI TRENTO

INVIA LA TUA FOTO!

POTRA' ESSERE
LA PROSSIMA
COPERTINA!

redazione@vivotrento.it

JOSEPH BEUYS INCONTRA UN LUPO A TRENTO

SORPRESA IN VIA MADRUZZO

In via Cristoforo Madruzzo, passato il cimitero, nel sottopasso della ferrovia prima di risalire sul "prato di palazzo", sul muro di destra è inserita una targa di pietra delle dimensioni di cm 35x55 con la scritta "QUI, LA NOTTE DEL 6 DICEMBRE 1973 JOSEPH BEUYS EBBE UN INCONTRO RAVVICINATO CON UN LUPO".

La targa fu posta in opera nel 2017 nell'ambito di una manifestazione artistico-culturale dal titolo "lupi in città", organizzata dal MuSe in collaborazione con il Mart e il Comune di Trento, da Francesco Fossati che ha immaginato un incontro ravvicinato tra un lupo e Joseph Beuys. Un incontro, che come le note radiofoniche "interviste impossibili", non è mai accaduto.

Il riferimento è invece ad una performance di Joseph Beuys dal titolo "I Like America and America Likes me", anche conosciuta come "il Coyote", tenuta nel 1974, un anno dopo l'incontro di Trento, a New York alla Galleria René Block, dove l'artista si fece trasportare da una ambulanza su di una barella dall'aereo alla galleria, per non calpestare il suolo Americano, in guerra con il Vietnam. Giunto alla Galleria si avvolse in una coperta

di feltro e grasso e con un bastone da passeggio in mano, si fece rinchiodare per tre giorni in una gabbia assieme ad un coyote per poi ritornare all'aereo in ambulanza, avvolto nella coperta di feltro.

Pochi forse ricordano che Joseph Beuys, nato a Kefeld nel 1921, fu uno dei maggiori esponenti della cultura europea, un profeta politico, la personalità più autorevole dell'arte post-moderna della seconda metà del XX secolo e un tenace critico della società. La sua vicenda artistica ha inizio con lo scoppio della seconda guerra mondiale quando, arruolato con il grado di sergente nella Luftwaffe quale radiofonico di bordo, durante una missione l'aereo su cui volava si schiantò al suolo, in una desolata pianura della Crimea.

Il pilota morì sul colpo, mentre lui, secondo una sua personale versione, fu raccolto dallo sciamano d'una tribù di Tartari, che lo curò con impacchi di grasso e lo avvolse in coperte di feltro. Questa leggenda fu da Beuys interpretata quale morte simbolica dell'uomo per rinascere sciamano. Da cui l'appellativo di "Sciamano dell'Arte".

Le vicende della guerra, vere o fal-

se, segnarono profondamente la sua vita. La critica d'Arte ha cercato di catalogare Beuys tra i Minimalisti, l'Arte Povera, i Performers, i Neo-Dadaisti, i Concettuali ed altri movimenti dell'arte contemporanea, ma la sua attività artistica-filosofica è in realtà un concentrato della sua persona; nel suo pensiero arcaico è la sua autobiografia.

Influenzato da Williem Lembruck, che considerò suo maestro, e sebbene di formazione cattolica s'avvicinò alla teosofica antroposofia di Rudolf Steiner, e nel 1961 assieme a Georg Maciunas, Nam June Paik, Wolf Vostell e Charlotte Moorman, Nam June Paik, Wolf Vostell, John Cage, Daniel Spoerri, Robert Filliu, Bazon Brock e Ocho Ono partecipò a Copenaghen, Londra e Wiesbaden alle prime esibizioni pubbliche di "Fluxus", un gruppo di artisti europei e americani uniti dal desiderio di trovare il senso dell'Arte in rapporto ad una fruizione sociale. Con questi Beuys condivise l'idea dell'Arte come uno strumento di coscienza, un'Arte per tutti.

Docente di scultura monumentale alla Kunstakademie di Düsseldorf, la stessa che aveva frequentato da ragazzo, organizzò il "Festum Fluxorum Fluxus". Durante una animata lezione fu violentemente colpito sul naso che incominciò a sanguinare, rifiutò il fazzoletto, che gli fu allungato, per estrarre dal cassetto un crocifisso che alzò verso l'alto con la destra, mentre con la sinistra distribuiva cioccolatini. Evidente l'allusione al Cristo sofferente che si dona agli altri. Per Beuys la Crocifissione così come la Resurrezione non sono avvenimenti d'un passato storico ma una sostanza spirituale onnipresente e, come ebbe a dire, la "fine della Passione è solo un inizio".

Nel 1972 organizzò uno sciopero studentesco a sostegno dell'intenzione d'accettare nel proprio corso gli studenti rifiutati agli esami d'ammissione dagli altri insegnanti. Per questo fu licenziato dall'allora ministro alla





cultura Johannes Rau, che di seguito diventerà Presidente della Bundesrepublik Deutschland. Beuys ricorse alla magistratura e sei anni dopo fu riabilitato.

Impegnato in politica, fu uno dei fondatori del partito verde in Germania, candidò alle elezioni per il parlamento europeo. Manifestò contro la guerra in Vietnam, come abbiamo visto anche in occasione della performance con il coyote. Fece spesso riferimento al comportamento degli animali ed in modo particolare oltre al lupo, alle api, ed in generale a tutti gli insetti. Nel 1965 realizzò, nel piccolissimo ambiente della Galleria Schmela di Düsseldorf, una performance con la faccia imbrattata di miele e foglie d'oro ed una lepre tra le braccia alla quale spiegava le opere d'arte appese alle pareti, mentre il pubblico assisteva dalla strada guardando attraverso la vetrina della galleria.

Fu amico, ma concettualmente l'opposto di Andy Warol, anche se come lui fece del suo aspetto fisico, con cappello e giacca da pescatore, un inconfondibile clisé.




Nel 1982 partecipò alla settima edizione della "DOCUMENTA", un'esposizione internazionale che si svolge ogni cinque anni a Kassel, e per la

quale Beuys realizzò una delle sue opere più suggestive. Realizzò un grande triangolo davanti al Museo Federiciano, composto da 7000 pietre di basalto liberamente accattastate, ognuna delle quali poteva essere acquistata. Con il ricavato della vendita acquistò 7.000 querce, che personalmente iniziò a piantare, operazione terminata da altri nel 1987, un anno dopo la sua morte, anche se in realtà l'opera non è ultimata, dal momento che saranno necessari tre-

cento anni prima che le 7.000 querce diventino il grande bosco immaginato da Joseph Beuys.






































Qualche settimana fa ho notato un gruppo di ragazzini in gita scolastica al MuSe e che uno di loro, soffermatosi a leggere la targa dedicata all'immaginario incontro a Trento di Beuys con il lupo, ha attirato l'attenzione di tutti gli altri che, agitatissimi, hanno cercato il Lupo. Forse anche loro hanno avuto un incontro ravvicinato sul "prato di palazzo" con il lupo.



1  EL TRENTIN	2  LA POPA	3  EL GAT	4  EL RUGANT	5  LA MAN
11  L ZORZ	12  EL SOLDA	13  SAN VILI	14  L'ENBRIAC	15  EL MATELOT
21  LA SVERGOGHADA	22  LE MAT	23  L' STUPIDEL	24  I PIZZARDONI	25  EL MADAL
31  EL PANON	32  EL LUZ	33  I ANI DI CRISTO	34  LA ZUCA	35  L' OSEL
41  EL COLTEL	42  EL CAFE	43  LA GOMARE	44  LA PRESON	45  EL VIN BON
51  L' ORT	52  LA MARE	53  EL VECIO	54  EL CAPEL	55  LA SONADA
61  EL CAZADOR	62  EL MORT COPA	63  LA SPOSA	64  LA GIAGHETA	65  EL PIANZERO
71  EL SMERDA	72  A BOCA D' AVERIA	73  L' OSPEDAL	74  EL BUS	75  I GIUSICI GOBBI
81  EL FIOR	82  LA TAVOLA PARECIADA	83  EL TEMPORAL	84  LA CESA	85  EL PURGAIOR

L'idea di fare il cartellone della Tombola Trentina è di Luigi Iovine, amante della cultura trentina, che con l'aiuto del pittore trentino FRANCO ONDERTOLLER, nato a Calliano il 23/03/1954, autodidatta. Franco, quando andava alle scuole medie, la sua maestra aveva capito che aveva le potenzialità, il talento e la passione di dipingere.

Guido Perini

6 LA GNOCA 	7 EL VASET 	8 LA MADONA 	9 I FIOI 	10 I FASOI 
16 EL CUL 	17 LA SCAROGNA 	18 EL SANGUE 	19 LA SGHIGNAZADA 	20 L SAGRA 
26 L'ANETA 	27 EL PITAL 	28 LE TETTE 	29 EL BIGOLIN 	30 LE BALE DEL SOLDA 
36 LE NACHERE 	37 EL MONEC 	38 LE PACHE 	39 LA SOGA AL GOL 	40 EL STUF 
46 LA MONEDA 	47 EL MORT 	48 EL MORT RESUSITA 	49 LA CICCIA 	50 EL PAN 
56 LE CASCA 	57 EL GOBO 	58 EL PACHET 	59 EL PEL 	60 EL PIANZIMAREND 
66 LE DOZITELE 	67 LA TROTA IN AMOR 	68 LA PANADA 	69 EL REBALTON 	70 I CASONI 
76 LA FONTANA 	77 EL DIAL 	78 LA PUTTANONA 	79 EL LAZARON 	80 LA GNAPA 
86 LA BOTEGA 	87 I PIOCI 	88 EL FORMAI 	89 LA VECIA 	90 LA FIFÀ 

Purtroppo dopo ha dovuto fare una scelta ed è andato a lavorare.

Fino ad oggi ha realizzato circa 2000 quadri.

Nel 1995 la sua compagna Eliana lo ha spronato, consigliato di continuare a non smettere mai di dipingere e fare quadri e pensare alla prossima mostra per far vedere i suoi lavori.

CELLULARI IN CLASSE

È EFFICACE VIETARLI?



Ho avuto il mio primo cellulare, quelli ancora grandi come delle piccole centraline che molti ricorderanno, a 18/19 anni e ricordo l'emozione di inviare ma soprattutto quella di ricevere un SMS, nulla di paragonabile ad una chat di oggi. Mi sono chiesta come avrei vissuto il rapporto tra il mondo della scuola e l'utilizzo del cellulare se fossi un'adolescente oggi ed in tutta onestà non so dare una risposta, ma presumo che avrei subito la fascinazione legata ai social ed al mondo virtuale come moltissimi giovanissimi di oggi. Credo che, prima di ogni altra considerazione, dovremmo chiederci il perché i ragazzi preferiscano rifugiarsi in un mondo virtuale ad un mondo reale e le risposte non sarebbero delle più incoraggianti. Se la pre-adolescenza e l'adolescenza sono dei momenti dove si ricerca in maniera spasmodica l'emozione, il brivido, la sperimentazione del proibito ed il confronto – anche forte e veemente con le generazioni adulte – non possiamo non vedere che oggi si ritiene più semplice e confortante

rifugiarsi in una realtà virtuale dove creare un'identità parallela, che possa dare l'illusione di un appagamento e di un senso che di fatto sono fittizi e fallaci.

Sono convinta che il divieto fine a se stesso non sia efficace e sono altrettanto convinta che un divieto senza sanzione sia sprovvisto della benchè minima forza deterrente e le due cose viste insieme connotano questa previsione di una visione prospettica poco allettante. Ciò detto, penso anche che il momento dedicato all'apprendimento ed al confronto scolastico, sia nel rapporto con il corpo docente sia con i compagni di classe, non dovrebbe subire le interferenze di momenti di intrattenimento, svago e divertimento che possono trovare spazio nei momenti della giornata non dedicati allo studio.

Mi chiedo quale sia la necessità od anche solo l'opportunità di utilizzare il cellulare in classe: cui prodest? Mi chiedo, ancora, se non fosse possibile spiegare il perché di tale iniziativa agli studenti senza imporre in manie-

ra forzata questa misura della quale condivido l'intento di fondo. Credo anche che i giovani ed i giovanissimi abbiano sete di sapere, di conoscere e di sperimentare, ambizioni che non sempre vengono soddisfatte in un contesto scolastico che spesso si presenta come formale, accademico e poco creativo. D'altro canto sono del parere che la persona faccia la differenza ed io ricordo con affetto e riconoscenza i docenti che hanno avuto la capacità ed il talento di rendere interessante anche la materia più ostica e più testuale, stimolando quella curiosità e quella capacità di pensiero che – spesso – aspetta solo di essere risvegliata. I nostri insegnanti si trovano a confrontarsi con sfide sempre più impegnative ed a calibrare la tipologia del loro "sapere" rendendola compatibile al contesto sociale attuale, che di certo non è semplice, anche perché viene richiesta una capacità di andare oltre il ruolo e di essere prima di tutto interpreti della realtà e delle individualità dei componenti di una classe. Di certo non si può dire che sia semplice, ma credo valga la pena tentare di trovare un terreno di incontro e di confronto.

Un augurio sincero di Buon Inizio a tutti i coraggiosi ed entusiasti protagonisti di questa meravigliosa avventura.

e mail: elisabetta.canteri@gmail.com
infonormativa.canteri@gmail.com

La rubrica "*Chiedo all'avvocato*" è a cura dell'avvocato **Elisabetta Canteri** che svolge la professione forense in ambito civile e penale. Ogni suggerimento e richiesta di approfondimento relativi ad argomenti che possano essere di Vostro interesse saranno ben graditi. Per ogni comunicazione potete scrivere alla nostra e mail redazione@viventrento.it

PASSEGGIATA

Ieri ho fatto una passeggiata e ho attraversato i tre portoni di via Santa Croce. Il manufatto rinascimentale conduce al Muse, all'ingresso metaforico dell'arte, del bello, in un passaggio delle sensazioni trasportate come piume lungo il percorso che traccia sentimenti di apertura dello spirito. La soglia da varcare per entrare nei sogni, l'uscio da intraprendere per lasciarsi andare, l'inizio di una nuova vita da donare alle intime suggestioni. Le porte esistono per essere aperte, per accogliere e lasciare entrare la luce, il vento, gli altri, noi. Per andare incontro a ciò che succede, per riconciliarti con quelle che hai chiuso ovvero serrarle definitivamente perché è da quelle socchiusse che entrano gli spifferi che fanno male all'anima. Quando troverai dietro una porta una persona speciale, chiuditi a chiave in un abbraccio e abbitaci dentro, nel cerchio perfetto di

una magica percezione, nel gomito che si dipana dall'anima e avvolge due corpi. Il vero amore che trova

residenza nelle tue emozioni lo riconosce subito: gli dai le chiavi del tuo cuore, ma lui bussava lo stesso.



COMPRO ORO ARGENTO E DIAMANTI

SOLO DA NOI...
SUPERVALUTAZIONE DEL 5%
CON QUESTO VOLANTINO

PAGAMENTO IMMEDIATO

Trento - Via Torre Vanga, 6
(a 100 metri dalla stazione ferroviaria)

Dal Lunedì al Sabato
dalle 10.30 alle 18.30 (orario continuato)

Trento - Via G. Matteotti, 42
(con comodo parcheggio)

Dal Lunedì al Giovedì
dalle 10.30 alle 18.30 (orario continuato)

12 | 13 APRILE

WE WILL ROCK YOU

È un particolare omaggio ad una delle band più famose di sempre, leggasi Queen, lo spettacolo "We will rock you". Lo show con le hit dei Queen prodotto da Claudio Trotta per la regia di Michaela Berlini farà tappa a Trento il 12 e 13 aprile all'Auditorium, alle 21, con la vicenda di Galileo e Scaramouche per quella che è una grande storia d'amore fra musica e libertà. "We will rock you" viene riproposto con un cast rinnovato come sottolineano le note dello spettacolo: "Per tornare ad infiammare intere platee animate da giovani e meno giovani, che condivideranno con i protagonisti, tra emozioni e risate, il racconto di una speranza per un futuro migliore, dell'impegno e sacrificio necessari per cambiare un destino che sembra già scritto, del potere salvifico del rock and roll, dell'importanza di conoscere e della reale condivisione e del diritto di poter esprimere sé stessi". We Will



Rock You è ambientato nel futuro fra 300 anni, in un luogo una volta chiamato "Terra" e ora diventato "Pianeta Mall", vittima della globalizzazione più totale. Un pianeta dove il rock e la musica dal vivo sono bandite e i loro seguaci vivono nascosti. La Global Soft, capeggiata dalla spietata Killer Queen cerca di stanare la "resistenza" di un gruppo di Bohemians che si nascondono nel sottosuolo e che, con l'aiuto dello stravagante bibliotecario Pop, tramandano ricordi sbiaditi del tempo glorioso nel quale il rock regna sovrano sulla terra. Il ritmo della nar-

razione ha come motore trainante i più grandi successi dei Queen suonati rigorosamente dal vivo da una band di sei musicisti, per oltre due ore e mezza di spettacolo.

Da ricordare come lo show originale sia stato scritto e prodotto da Ben Elton, in collaborazione con Roger Taylor e Brian May due delle anime della band guidata da Freddy Mercury. Le musiche e le canzoni sono quelle originali, cantate in lingua inglese ed eseguite rigorosamente dal vivo. **Biglietti in prevendita a Trento presso Promoevent.**

IL GRUPPO DEL MESE

DASPLAN

L'indie pop di Trento negli ultimi anni ha trovato un nuovo punto di riferimento in Dasplan. Una sigla artistica dietro la quale si cela Filippo Lapiana, musicista classe 2001, che con la freschezza delle sue composizioni ha conquistato il pubblico della sua generazione. Una prova del suo successo si lega anche al tour estivo che si è chiuso sul Doss Trento con l'esibizione al Poplar Festival (qui nella foto di Rosario Multari) davanti ad un pubblico di oltre duemila persone. Proprio il 30 dicembre Dasplan ha chiuso il suo 2022 con un nuovo singolo "Messaggi" uscito su tutte le piattaforme digitali. Un brano che Dasplan racconta: "La prima strofa di Messaggi racconta di quando per la prima volta si riesce a dimenticarsi di una persona, ritenendosi contenti e sminuendo l'altra persona. La seconda strofa porta l'artista un po' più alla realtà dei fatti, ammettendo che nonostante non voglia più avere niente a che fare

con questa persona, lei rimane unica e immortale. È la classica descrizione di un amore tra due ventenni che abitano in due continenti diversi". Il nome di Dasplan si lega inizialmente al ruolo di produttore per artisti locali quando ha solo 14 anni ma è verso la maggior età che Filippo Lapiana decide di mettere la propria voce sulle sue basi musicali. Da quel momento in poi, l'artista ha deciso di concentrarsi sulla scrittura dei suoi testi e creazione della sua musica. Da subito le sue canzoni hanno colto l'attenzione del

giovane pubblico trentino e, da tra anni a questa parte, ha fatto concerti nei maggiori festival e club del nord Italia, facendo saltare e cantare ogni volta il pubblico. Dasplan ha uno stile di scrittura molto diretto, senza giri di parole che arriva come uno schiaffo in faccia all'ascoltatore. Le sonorità delle sue composizioni sono influenzate dai generi indie, rap, r&b e pop. Uno degli ultimi pezzi ("x dimenticarti") è stata aggiunta a "Novità Rap Italiano" e "Ragazzo Triste", entrambe playlist editoriali targate Spotify.



21 MAGGIO

RAF



“La mia casa, la nostra casa è l’universo in cui viviamo. Musicalmente parlando in questo 2023 i teatri torneranno a essere ‘La mia casa’. Vi accoglierò con nuove sonorità, nuove canzoni. Musica e parole con l’energia e le emozioni di sempre”. Sono queste le parole usate da Raf per tracciare le coordinate del suo “La mia casa tour 2023” che lo porterà all’Auditorium S. Chiara di Trento il 21 maggio nell’evento organizzato dalla Showtime Agency. Dopo la parentesi del Due la Nostra Storia Tour con il suo amico di sempre Umberto Tozzi e del suo ritorno in rotazione radiofonica la scorsa estate con la hit “Cherie” che ha dominato le classifiche, una ventata di leggerezza al ritmo disco-funky nella stagione più

calda di sempre, Raf ha cantato con Guè il brano pubblicato recentemente “Ti pretendo XXX”. Un brano prodotto da North Of Loreto, uno dei grandi classici di fine anni ‘80, tornato letteralmente alla ribalta un vero tributo, nato dall’idea di Davide Bassi di rivisitare appunto una hit del cantautore pugliese. Tornando alle parole di Raf sul tour l’artista ha evidenziato: “A casa tutti bene? È una domanda molto frequente e spesso soltanto formale che indica quanto il benessere e l’armonia dello spazio domestico e delle persone e animali con i quali lo condividiamo sia fondamentale per il nostro stesso benessere. Immaginando di allargare il concetto di casa all’intero pianeta terra, l’equazione rimane sempre

la stessa. È un’illusione credere di poter stare bene se ci curiamo solo di noi stessi, con quel poco o tanto che possediamo, mentre mostriamo scarsa empatia verso milioni di persone costantemente in condizioni di sofferenza, nessun interesse nei confronti di una maggiore sostenibilità e nessun impegno concreto nel tentare di contrastare il cambiamento climatico in atto. Stiamo bene solo se a casa tutto va bene”. Una carriera ricca di soddisfazioni, di tanta musica e riconoscimenti, attestati di stima profonda e affetto dei fan, che il prossimo torneranno ad ascoltare dal vivo una tra le più belle voci e firme della discografia italiana. Nella set list di questo tour non mancheranno i suoi successi dagli anni ‘80 del suo primo singolare, leggasi “Self control”, che strizzava l’occhio alla new wave inglese, a “Change your mind”, “Cosa resterà degli anni ‘80”, “Ti pretendo”, “Oggi un Dio non ho”, “Il battito animale” fino a “Sei la più bella del mondo” e “Infinito”. Un viaggio immaginario che inizierà appunto dagli eighties, da quel 1984 quando un giovane cantante incideva per la Carrere, la più importante etichetta francese il suo primo singolo, Self Control, un brano dance che raggiunge il primo posto nelle classifiche di tutto il mondo, Stati Uniti compresi, dove la versione di Laura Branigan arriva al n°1 della hit parade di Billboard. Alla fine dell’anno esce il primo album intitolato Raf che conteneva anche altri due singoli di successo “Hard” e “Change your mind”. Sempre in quel decennio arrivano per Raf, che intanto ha scritto “Si può dare di più” per Morandi-Tozzi-Ruggeri, le due partecipazioni al Festival di Sanremo fra cui quella del 1989 a cui segue l’album “Cosa resterà degli anni ottanta”. Da lì attraverso i decenni Raf ha sempre portato avanti un’idea di musica che unisce il pop ad una sensibilità elettronica senza mai rinunciare alle contaminazioni e alla voglia di mettersi in gioco.

Biglietti disponibili a Trento anche da Promoevent.



TRENTO VISTA DALL'ALTO

GIRO IN ALIANTE PER UN ANNIVERSARIO SPECIALE

«Ma io ho paura!» esclama lei mentre prendiamo Via Lidorno dalla rotatoria di Trento Sud. «Cara, te l'ho detto: Eleonora mi ha garantito che oggi ci sono tutte le condizioni di massima sicurezza le faccio presente non senza un pizzico di tremolio alla voce per l'emozione – È una delle persone che ne sa di più in città di volo, meteo, elicotteri, aerei, droni e... alianti!».

E già, perché stavolta ho avuto un'idea geniale per il nostro anniversario: ho organizzato un giro in aliante con la mia dolce metà. Saranno almeno trent'anni che ci penso, più o meno da quando mi aveva regalato un libro scritto da un tipo appassionatissimo di volo e che a lei era piaciuto tantissimo. Cominciai quindi a informarmi sul volo a vela anche se all'epoca non c'erano mica tutti gli strumenti che ci sono oggi per sapere a chi rivolgersi e cosa servisse: tempi, corsi e patenti per salire su queste macchine meravigliose che volano nel silenzio! Pro-

prio così: nel silenzio!

Gli alianti, infatti, non hanno il motore e ogni tanto capita di alzare gli occhi al cielo, soprattutto nel fine settimana, per vederli sopra Mattarello prima agganciati al traino di un aereo a motore e poi librarsi lungo la Valle dell'Adige e oltre alla ricerca della corrente giusta che li tenga in quota il più a lungo possibile. «E se poi cade?» mi chiede la mia signora durante gli ultimi preparativi prima di prendere posto sull'aeromobile, proprio quando Luca le spiega poche e semplici cose: come si usa il paracadute, obbligatorio per legge, e come ci si deve comportare in volo. Nozioni semplici, ma indispensabili se si vuole apprezzare fino in fondo l'esperienza in massima serenità.

Il nostro è in mezzo a tutti gli altri, allineati, belli, lucenti, spiccano sull'erba curata come enormi gabbiani.

È lì, adagiato con grazia sul terreno, sembra guardarti e chiederti cosa

stai aspettando a salire. «Cara, te lo ripeto: ho svolto sia la parte pratica che quella teorica, ho conseguito la licenza – provo a tranquillizzarla per l'ennesima volta – ho effettuato tutte le ore minime necessarie di volo prima con l'istruttore e poi senza; come se non bastasse, ne ho accumulate abbastanza anche per trasportare passeggeri e a Trento abbiamo una delle migliori scuole di volo a vela d'Italia!» Ha ragione però ad essere scettica perché non le ho detto che stavo frequentando il corso per conseguire il brevetto: volevo farle una sorpresa una volta arrivato il momento giusto e mi sa che ci sono riuscito, anche troppo bene visto che sta continuando a inveire in tutte le inflessioni dialettali per farmi capire che non è così contenta.

Per tenerle nascosta la frequenza del corso, le avevo detto che andavo in aeroporto per dare una mano all'associazione di un mio amico che





organizza un evento verso la seconda metà settembre per tutti gli appassionati del settore (anche se poi ci vanno soprattutto le famiglie e tanti curiosi per assistere alle esibizioni acrobatiche e di moltissimi aerei storici). Invece, a Marco e Carlotta l'ho detto già qualche settimana fa e si sono subito messi in moto per farci trovare la torta e qualche calice da condividere con i parenti e gli amici più stretti una volta tornati a terra. Ora, però, voglio godermi questo volo e alle 12, puntualissimo come da programma, l'aereo traino sta prendendo posizione. Luca aggrancia la corda di 40 metri al muso dell'aliante mentre Roberto chiude la

sua calottina e fa cenno di levare la ruota posteriore, perché ci si alza e si atterra con la sola ruota retrattile posta sotto la fusoliera. Tutto pronto: scambio di Ok con il pollice, come nei film, e inizia la corsa sulla pista del Caproni per il decollo. Poi, dopo lo sgancio, nel silenzio più assoluto che solo quassù puoi provare, comincio a sentire mia moglie ansimare come nemmeno avesse corso il Giro al Sas stabilendo il primato mondiale. «Tutto a posto, tesoro – le dico con un pizzico di orgoglio – ci dirigiamo verso nord. Tu dai un'occhiata sotto se ti va». Dopo qualche istante di silenzio, eccola sciorinare con inusitato stupore un lungo elenco di posti che

siamo abituati a vedere solo dal basso: «Guarda, il Muse!

Ma mica mi sapeva così grande! E il Briamasco! E Piazza Duomo! E il Castello del Buonconsiglio: che bel giardino che c'è dentro! E quel bel macchione verde? Ah, ma certo: è il Parco di Melta!» Insomma, passata la paura, iniziamo finalmente a rilassarci e ad apprezzare tutta la bellezza sotto di noi e intorno a noi: anche i sobborghi in collina, infatti, assumono una forma diversa da qui. Ogni particolare sembra vestirsi di colori e sensazioni diversi, più pieni, più rotondi, quasi più armonici. Lei è tutta presa dallo scenario e allora ne approfitto per farle provare qualche brivido iniziando con delle evoluzioni di volo fatte a spirale, planate e cabrate cui seguono i suoi sussulti misti a «Ooooooh!» di meraviglia.

È felice come i nostri figli da piccoli la mattina di Natale davanti all'albero e tutti i doni sotto; io gongolo, nel frattempo, e dopo un lungo giro che abbraccia tutte le montagne che circondano Trento, mi avvio verso il rientro. Inizio così lo scambio di battute con la torre di controllo e si torna a terra con una discesa dolce e romantica verso la festa a sorpresa nell'hangar dove ci siamo cambiati.

La pista è sempre più vicina, il grande gabbiano sta per toccare l'erba, il tempo e la velocità svaniscono.

Un paio di piccoli scossoni, ci fermiamo, scendiamo e si sente stappare la prima bottiglia di Trentodoc!



MUSICA

GENNAIO | FEBBRAIO

MUSEO
DIOCESANO
TRIDENTINO



SALA
DEGLI
ARAZZI

NOTE AL MUSEO TRA MUSICA E ARAZZI



Vimana

Mercoledì 25 gennaio, ore 20.30

Progetto musicale e filosofico che abbraccia il passato ed il futuro attraverso la complicità dell'algorithm fornito dal Microcosm di Hologram ed altri effetti specifici

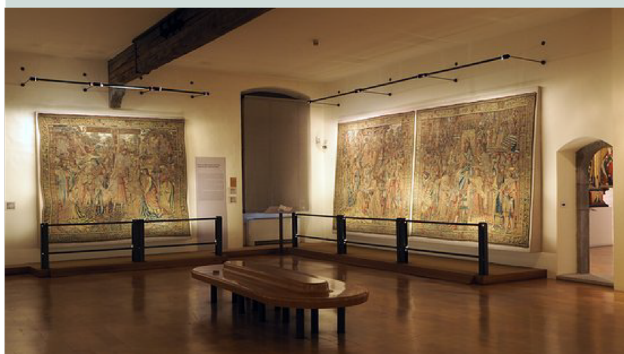
Adolfo La Volpe (chitarre ed elettronica microcosmica), Fabio Mina (flauti ed elettronica microcosmica), Francesco Savoretti (percussioni a colori ed elettronica microcosmica), Carlo La Manna (basso fretless ed elettronica microcosmica)

Joe's street Trio

Mercoledì 1 febbraio, ore 20.30

Swing, New Orleans jazz. Spettacolo fresco, divertente e fruibile ad ogni livello. I brani in repertorio comprendono celeberrimi successi di Louis Jordan e Dr. John.

Joe Chiericati (piano e voce), Marco Pandolfi (armonica), Ale Musella (batteria).



MUSEO DIOCESANO TRIDENTINO
PIAZZA DUOMO - TRENTO

GENNAIO | FEBBRAIO

L'Assenza

Mercoledì 8 febbraio, ore 20.30

Concerto ideato da Carlo La Manna durante il periodo del primo lockdown nel marzo 2020, a 2700 m di quota in un Teatro di Ghiaccio. Ha attivato la percezione scrivendo in solitudine sul pentagramma tutto quello che sentiva, senza l'uso di strumenti convenzionali. Ha trovato in seguito la complicità del quartetto d'archi ArtStudium, dove ha aggiunto il contrabbasso in alcuni brani.

Carlo La Manna (contrabbasso), Stefano Bellini (violino), Piercarlo Torri (violino), Emanuela Bungaro (viola), Mariano Bulligan (violoncello).

INFORMAZIONI

Il costo del biglietto è di 7€ a persona, gratuito per i minorenni. La prenotazione è obbligatoria, il biglietto è acquistabile a partire da lunedì 14 novembre presso la biglietteria del Museo oppure online presso il sito web del Museo.

Posti limitati fino ad un massimo di 55 persone. Tutti i concerti sono ospitati nella sala degli arazzi del Museo Diocesano Tridentino, in piazza Duomo 28, Trento.

MUSEO DIOCESANO TRIDENTINO
PIAZZA DUOMO - TRENTO

MUSICA

GENNAIO | FEBBRAIO


**SOCIETÀ
FILARMONICA**
Trento

VENERDI' 13 GENNAIO - ORE 20.00

VOCES 8

ensemble vocale

LUNEDI' 23 GENNAIO - ORE 20.00

ALEANDER GADJIEV

pianoforte

GIOVEDI' 9 FEBBRAIO - ORE 20.00

TRIO SAVALL, GÜNGÖR, PSONIS

SALA FILARMONICA
VIA VERDI, TRENTO

SPORT

VOLLEY



MASCHILE

DOMENICA 29 GENNAIO
ORE 18.00

TRENTINO VOLLEY - **MONZA**

DOMENICA 12 FEBBRAIO
ORE 18.00

TRENTINO VOLLEY - **PERUGIA**

FEMMINILE

SABATO 14 GENNAIO
ORE 17.00

TRENTINO VOLLEY - **OLBIA**

DOMENICA 22 GENNAIO
ORE 17.00

TRENTINO VOLLEY - **CLUB ITALIA**

MERCOLEDI' 8 FEBBRAIO
ORE 20.30

TRENTINO VOLLEY - **OFFANENGO**

SPORT

BASKET MASCHILE



DOMENICA 15 GENNAIO
ORE 18.30

DOLOMITI ENERGIA - **REGGIO EMILIA**

MERCOLEDI' 18 GENNAIO
ORE 20.00

DOLOMITI ENERGIA - **LONDON LIONS**

DOMENICA 22 GENNAIO
ORE 17.30

DOLOMITI ENERGIA - **VARESE**

MERCOLEDI' 1 FEBBRAIO
ORE 20.00

DOLOMITI ENERGIA - **TEL AVIV**

DOMENICA 5 FEBBRAIO
ORE 18.30

DOLOMITI ENERGIA - **SASSARI**

MARTEDI' 7 FEBBRAIO
ORE 20.00

DOLOMITI ENERGIA - **ANKARA**

SPORT

CALCIO TRENTO FEMMINILE



DOMENICA 22 GENNAIO

TRENTO - **APULIA TRANI**

DOMENICA 12 FEBBRAIO

TRENTO - **CESENA**

SPORT

CALCIO TRENTO



SABATO 21 GENNAIO (ore 17.30)

TRENTO - **MANTOVA**

MERCOLEDI' 1 FEBBRAIO

TRENTO - **VALCHIAMPO**

DOMENICA 12 FEBBRAIO

TRENTO - **PRO PATRIA**

SPETTACOLI

10 | 11 FEBBRAIO

IL PEDONE

GIUSEPPE GIACOBAZZI

ORE 21.00



TEATRO AUDITORIUM
S. CHIARA

SPETTACOLI

3 MARZO

SONO CAMBIATO

ANGELO DURO

ORE 21.00



TEATRO AUDITORIUM
S. CHIARA

SPETTACOLI

12 MARZO

TUTTI I SOGNI ANCORA IN VOLO

MASSIMO RANIERI

ORE 21.00



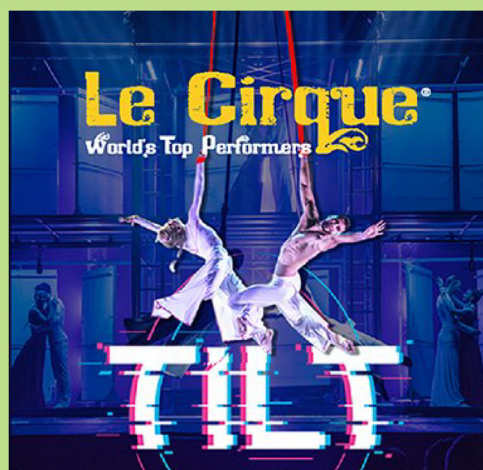
TEATRO AUDITORIUM
S. CHIARA

SPETTACOLI

18 | 19 MARZO

LE CIRQUE

ORE 21.00



TEATRO AUDITORIUM
S. CHIARA

CITTA' IN MUSICA

13 GENNAIO

GIUDI&QUANI



CIRCOLO REDICOLI REVERSI POLICARPI
VIA SAN MARTINO, TRENTO

CITTA' IN MUSICA

20 GENNAIO

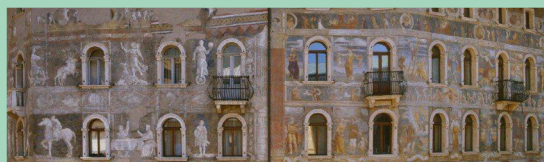
THE RAMBLERS



CIRCOLO REDICOLI REVERSI POLICARPI
VIA SAN MARTINO, TRENTO

MOSTRE

FINO AL 28 GENNAIO

TRENTO
CITTA' DIPINTA

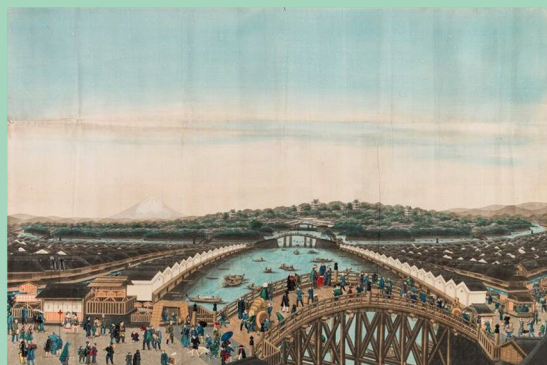
La mostra prende avvio dal volume Trento città dipinta (di E.Chini, S. Ferrari, B. Toffolon ed. Grafiche Antiga 2022). Trento è una delle più belle città d'arte d'Italia e uno dei suoi caratteri distintivi è di essere una "città dipinta": sulle facciate di case e palazzi conserva ancora numerose antiche decorazioni ad affresco, in particolare in piazza Duomo e via Belenzani. Il volume e la mostra Trento città dipinta, oltre a documentare la preziosità di questo patrimonio pittorico, intendono richiamare l'attenzione sulla sua fragilità e sulla necessità di cure e restauri, di interventi pubblici e privati, che in alcuni casi hanno carattere di urgenza, al fine di preservare tali superfici che caratterizzano fortemente la nostra città.



PALAZZO ROCCABRUNA
VIA SS. TRINITA', TRENTO

MOSTRE

FINO AL 1 MAGGIO

INCONTRI IN
GIAPPONE.
LE FOTOGRAFIE DI FELICE
BEATO E LE RACCOLTE DI
GIUSEPPE GRAZIOLI

TEATRO AUDITORIUM
S. CHIARA

LIBERIO FURLINI

SCAVA ALL'ORIGINE DELL'ARTE



Il pittore Liberio Furlini nato a Riva del Garda il 16 ottobre 1950 vive a Lavis e, oltre a dipingere con varie tecniche pittoriche di cui parleremo in seguito, è esperto nella tecnica dell'affresco e murales.

Ha esposto in diverse città in Italia, ma anche in Germania e Francia.

Liberio ha anche conquistato alcuni Guinness dei Primati davvero curiosi e creativi.

Da quando ti sei appassionato alla pittura?

Durante gli studi magistrali ero stato allievo del prof. Luigi Senesi che mi ha fatto apprezzare l'arte e tutte le sue sfaccettature, quindi la passione già scorreva dentro di me.

Ho iniziato nel 1989: cercavo un hobby non troppo impegnativo e che non togliesse tempo alla mia famiglia. L'anno prima facevo il cronometrista ma questo mi portava a stare molto fuori casa.

Ho deciso quindi di intraprendere un percorso che desse beneficio anche a





tutti i miei cari: sono partito con dei corsi serali ad olio e matita per poi arrivare ad appassionarmi alla mia tecnica.

Da qualche anno hai intrapreso un percorso originale: ce ne vuoi parlare?

Sette anni fa, dopo vent'anni di pittura di alberi, paesaggi e ambienti naturali ho deciso di indirizzarmi verso un nuovo tipo di rappresentazioni. Volevo tornare all'arte puerile: la pittura rupestre.

Ero nel garage con i miei due nipotini, uno di quei garage stile grotta o "caneva".

Ho preso un bancone con tre lastre. Non sapevo da che parte iniziare, mi sembrava di dover fare degli enormi passi indietro.

Ho invitato i miei nipoti a rappresentare carri, animali ed io mi sono unito a loro in questa nuova esperienza.

In seguito piano piano ho studiato i vari continenti e le pitture rupestri dei vari luoghi.

Prendendo spunto ho ripercorso i passi artistici delle culture diverse, ho ripreso e reinterpretato le pitture ritrovate nelle grotte dando un nome, un titolo.

Che tecnica utilizzi?

Per dipingere utilizzo la tempera d'uovo: i pigmenti terre-ossidi (pie-

tre macinate fino a diventare polveri) vengono diluiti con l'uovo.

Uso questa tecnica sulla tela e sul legno ottenendo un effetto materico. Anche per i murales uso la stessa tecnica, l'unica cosa è che non uso l'uovo ma un collante differente per gli spazi esterni.

Dove possiamo vedere le tue opere?

Ho esposto a Palazzo Trentini l'anno scorso, a Lavis a Palazzo de Maffei, nel Rifugio Antiaereo, ai Ciucioi.



Tra poco verrà proposta una mostra alla Campana dei Caduti (tra gennaio e febbraio, non abbiamo ancora la data)

Cosa senti quando dipingi?

Qualcosa di indescrivibile. Credo che ogni volta bisogna avere l'umiltà di tornare indietro, di scavare a fondo, tornando alle origini.

Di solito creo quando sono positivo, quando mi sento bene e seguo il flusso creativo.

Ci nomini un paio dei tuo Guinness dei primati?

Ho creato la strega "stria" più grande del mondo, il risiko più grande del mondo in Abruzzo e ho ottenuto altri Guinness! E' stata una soddisfazione incredibile.

Liberio ci saluta così, con il sorriso, l'umiltà e la luce negli occhi. E' una luce di chi conserva passione, arte, creatività che scorre dalla sua mano al suo pennello, mettendosi alla prova per sperimentare e ritrovare le origini dell'umanità. In fondo l'arte ha accompagnato la nostra storia fin dall'antichità ed il tentativo di Liberio di recuperare tutto questo è una sfida incredibile e originale.

Noi vi aspetteremo alla Campana dei Caduti per vedere le sue creazioni. Vi terremo aggiornati!

IL SEMAFORO

Uno dei miei passatempi preferiti è osservare le stranezze dei guidatori quando sono fermi al semaforo in attesa del verde. C'è chi espone il cucchiaino dal finestrino per imboc-

care la strada, chi per mescolarsi nel traffico, chi spegne il motore soffiando sulle candele. Vedo un sacerdote allo stop e gli chiedo quale sia la prima macchina indicata nella Bibbia: la

Fiat Lux, caro mio; e il mezzo di trasporto dei Faraoni? il Tutankamion! Intravedo un mio collega in auto con gli scarponi ai piedi: deve scalare le marce. Anche gli esploratori aspettano di inserire la prima: Amundsen deve andare al Polo Suv. Tanto ormai gli scienziati hanno detto che dovremo buttare le auto in nostro possesso perché il futuro è la macchina elettrica: ne sono scosso! Ne ho provata una, ma sono inciampato nel filo. Poi mi devono spiegare una cosa: se devo andare da Trento in Germania, devo usare una Berlina? E se vado a Roma quanti milioni devo spendere per la prolunga? Resta il dubbio amletico se passare all'elettrico ovvero restare con i classici carburanti: la verità come al solito sta nel "mezzo". Forse è meglio che passi all'elettrico considerato l'aumento del prezzo della benzina. Infatti, è risaputo che le cose "raffinate" costano tanto.



**RADIO
ITALIA**
60 ANNI



**LA MUSICA LEGGERA
PER I TUOI MOMENTI
SENZA PENSIERI**

www.radioitaliatrentinoaltheadige.it



AMICI MIEI

di Dino Calvanelli

Un piacevole ricordo di momenti sereni passati con alcuni ospiti/amici di una RSA trentina.

*In mano un mazzo di carte
e sul vostro volto un sorriso.
Sembriamo amici da sempre
in questo nostro "momento".
Il tempo è andato d'un fiato,
pare ce l'abbian rubato
da tanto è passato veloce.
Si contano i punti e si ride.
Si vince e si perde con garbo,
ma non c'è in palio mai niente
solo quell'esser sereni.
Sembriam tornati bambini,
e gli anni che a muro s'ergevan
ora non fan differenza
come non l'han fatta mai.
Ma si fa tardi in un lampo
ed è già il momento d'andare.
Mi guardi senza parlare,
palesi il tuo dispiacere
quando ti stringo la mano
per salutarti e andar via.*



*Ancora una settimana
e poi sarò ancora quassù,
per una partita alle carte
che è diventata molto di più,
che ha dato un senso profondo
a quei miei momenti tra voi.
Quell'incontrarvi ogni volta*

*come fossimo amici da sempre
per una partita alle carte
che riesce a strapparvi
un sorriso,
con un semplice mazzo di carte...
che ora è certo molto di più.*

IL TUO LINGUAGGIO

di Gaspare Stassi

*Ogni quadro
si dipinge col suo velo
è il tuo linguaggio universale
si espande attraverso l'equità.*

*I tuoi colori
evolvono in sinergia
tra vortici e trasparenze.*

*E l'esempio della simultaneità
dove l'istante è spontaneità.*

*Il tuo orologio è forza
significamene plasmabile
nella sua alta bellezza.*

*Imperversa l'efficienza
e corre la freschezza
nella cornice dell'occorrenza.*

*Maturata dal nulla
ogni opera d'arte
descrive la maturità
di ogni artista.*



NEVICA ...

... E TRENTO, CITTÀ DEL NATALE!

“Cade lieve, bianca, bianca cade lenta e non si stanca, tutto avvolge in un incanto con il candido suo manto. È arrivata con i fiocchi ed io sgrano bene gli occhi:

lo spettacolo è assai intenso, io la osservo e intanto penso...” dice la filastrocca di Marzia.

Anch’io osservo la neve e penso a quanto sono felice quando nevica, come lo ero da bambina! Nonostante tutto sia cambiato nella mia vita e nel mondo esterno! Anche adesso, se nevica di notte, al risveglio il silenzio ovattato della città mi fa capire, senza guardare, che ha nevicato. Poi arrivano i rumori meccanici dei spalaneve sulle strade, come allora, e poi ...come? non sento il rumore delle pale sui marciapiedi!?! Ma... “scende la neve lemme, lemme, lemme...” recitava una poesiola che mandavo a memoria quando ero piccola. Che ricordi dolci ho di quando camminavo sotto la neve, erano momenti speciali, magici: tutto era candido, pulito! Gli alberi, i cespugli, i tetti bianchi davano un “colore” speciale al paesaggio della città, immaginarsi poi in montagna! Anche adesso, per me, è così. L’unica differenza è che quando nevica non posso camminare o muovermi con Jo! In centro città ci sono tanti negozi e i proprietari escono a spalare subito, ma dove non ci sono negozi?

Passano ore, giorni prima che qualcuno liberi i marciapiedi dalla neve! Va bene non nevica più come ai tempi passati, ma il disagio rimane! Siamo o non siamo una città di montagna?

Poi finalmente i marciapiedi sono sgombri, posso uscire con Jo per le mie commissioni...ma aiuto! sembra che qualcuno si sia divertito ad ammucciare la neve sulle fermate degli autobus, sulle discese e salite dei marciapiedi, sulle uscite dalle case, sulla pista ciclabile...Quando la neve comincia a sciogliersi si trasforma in ghiaccio sparso sui marciapiedi e sulle piste ciclabili! Il sale



esiste ancora? Il pericolo per me e per chi cammina è reale, insidioso!!! E’ vero, le strade dove passano le vetture hanno la priorità, ma i marciapiedi sono frequentati da tutti e non possono diventare delle trappole! Io sono fortunata ed ho scoperto che sulla neve battuta, posso andarci! Ho passato una splendida giornata nel centro di Monaco di Baviera mentre nevicava, girando nelle vie e nel mercatino con lo scooter!

Mi sembrava di essere tornata bambina, quando aprivo la bocca per prendere i fiocchi di neve! Chissà cosa avrà pensato la gente che incontravo nel vedere una signora matura sullo scooter coperto da una mantella con la bocca aperta!?! per fortuna che non conoscevo nessuno! Così mi sono ripromessa che quando nevicherà a Trento di nuovo proverò a muovermi con lo scooter, invece di stare chiusa in casa, a guardarla venire giù dalla fi-

nestra! Eh sì, il periodo natalizio è finito e la città sta tornando alla sua normalità! Si sono spente le luminarie, spogliati gli alberi dalle palle natalizie, finiti i giochi di luce sul Duomo, tolti gli addobbi natalizi dalle vetrine! Anche i mercatini di Natale sono chiusi. Qualche giorno fa ho visitato, di mercoledì a mezzogiorno, per non trovare ressa, sia quello di P.zza Fiera che quello di P.zza Cesare Battisti, e sono rimasta piacevolmente sorpresa. Le “vie” fra le casette di legno erano larghe e la parte del “mangiare e bere” collocata in fondo al mercatino... La varietà e la qualità degli espositori, sia trentini che altoatesini, era buona, secondo me.

Offrivano prodotti artigianali del territorio: specialità gastronomiche tipiche e ottimi vini, decorazioni natalizie, presepi, candele e le più originali idee regalo in legno, vetro o ceramica. L’atmosfera Natalizia era completata dalla musica. Ma da



quando ci sono i mercatini di Natale a Trento? La prima edizione del Mercatino si svolse dal 15 al 24 dicembre 1993, con 22 espositori, in Piazza Fiera. Dal 2014, visto il successo dell'evento, si sono spostati su due piazze e gli stand sono diventati poco più di 90. Intorno a questa manifestazione hanno iniziato a vivere anche molte altre iniziative collaterali, tanto da far diventare Trento "Città del Natale". Infatti, oltre a Piazza Fiera e Piazza Cesare Battisti, era illuminata anche Piazza Santa Maria Maggiore; i bambini avevano a disposizione laboratori didattici/ ricreativi e Babbo Natale con i suoi piccoli elfi; c'erano stand della Coldiretti che presentavano la produzione agricola del territorio; in Piazza Duomo si rimaneva affascinati dal maestoso albero di Natale illuminato e dai giochi di luce sull'edificio del Duomo e la città intera era accesa dalle luminarie. Insomma, anche quest'anno la cit-

tà era a festa, nonostante la crisi, le guerre, il clima che scherza continuamente e gli umori più o meno a terra... Ma tutto questo, ormai, fa parte del passato e la vita "normale" prosegue. Siamo nel 2023 e come al solito a fine anno si pensano e si programmano mille nuovi

progetti o cambiamenti...Spero così che chi di dovere (i nostri amministratori) abbiano letto la mia lettera a Babbo Natale che avevo scritto su Vivi Trento di dicembre 2022 e almeno pensino, non pretendo di più, alle richieste fatte! Buon anno 2023!



CONFAPI TRENTINO PRESENTA LA NUOVA SEZIONE DI CATEGORIA “ACCONCIATORI ED ESTETISTE”

NUOVO CONTRIBUTO DI CONFAPI TRENTINO ALLA TUTELA E ALLO SVILUPPO DELL'ECONOMIA TRENTINA



La sezione trentina di Confapi ha mosso i suoi primi passi ad inizio 2020, contestualmente all'esplosione della pandemia; proprio per questo la nascita di Confapi Trentino si è rivelata una grande sfida ma anche una grande opportunità per le imprese locali.

Confapi Trentino, ha saputo dimostrare ancora di più il suo spirito autentico di affiancamento e tutela concreta delle piccole e medie imprese che rappresentano, per le loro dimensioni, una peculiarità, ma anche un punto di forza del Trentino. Dal 2020 ad oggi, Confapi Trentino ha raggiunto alcune centinaia di associati e prosegue esponenzialmente la sua crescita.

La Confederazione rappresenta la sintesi di un ampio sistema econo-

mico: più di 116.000 imprese con oltre 1.200.000 addetti che applicano 13 contratti nazionali di lavoro firmati da Confapi (dati Inps); 63 sedi territoriali e distrettuali; 13 unioni nazionali e un'associazione nazionale di categoria a cui si aggiungono 2 gruppi di interesse; 13 enti bilaterali.

Il ruolo di Confapi è:

- tutelare e promuovere a tutti i livelli i reali interessi della piccola e media industria italiana;
- valorizzare lo sviluppo delle PMI attraverso il dialogo con il governo e le parti sociali;
- attuare iniziative e programmi per favorire lo sviluppo economico e civile del Paese in collegamento con le organizzazioni e le istituzioni nazionali ed europee;

- stipulare accordi interconfederali con le rappresentanze sindacali nazionali;
- stipulare contratti collettivi nazionali di lavoro per le piccole e medie aziende industriali e manifatturiere, dei trasporti e dei servizi.
- Centro e motore di sviluppo della Confederazione è la capillare articolazione territoriale con organizzazioni che svolgono la propria attività in autonomia strutturale, finanziaria e amministrativa e che, grazie ad una approfondita conoscenza delle peculiarità economiche del territorio in cui operano, affiancano le aziende associate nella quotidianità, fornendo loro assistenza e servizi specifici.

Seguendo la scia di questo successo, Confapi Trentino ha deciso la

costituzione interna di una nuova sezione di categoria: "Acconciatori ed estetiste". «Si tratta di un'iniziativa, al momento unica a livello nazionale all'interno di Confapi, per valorizzare e assicurare risorse ad un settore fortemente sviluppato in tutto il Trentino, dai numeri importanti e, purtroppo, tra i più colpiti dalla pandemia - afferma il Presidente di Confapi Trentino, Monica Mosna -. Siamo molto ottimisti che quanto fatto dal Trentino possa essere poi declinato anche in altre territoriali di Confapi».

«Il settore "Acconciatori ed Estetiste" ha grandi potenzialità ed opportunità, per il quale siamo certi di poter lavorare molto a beneficio sia delle imprese che si assoceranno che, soprattutto, a favore della clientela, delle persone perché è sempre opportuno ricordare come gli operatori di questo settore lavorano non con clienti ma con le persone, ciascuna con le sue specifiche problematiche ed esigenze» puntualizza la presidente della sezione di categoria, Lia Giordani, titolare del centro estetico "Nagua Beauty" sito a Trento in Piazza Silvio Pellico, 12, una realtà che opera da anni grazie alla professionalità ed esperienza di 11 collaboratrici.

«Sono molte e, spesso, "storiche" le botteghe di parrucchiere, di barbieri e degli estetisti che capillarmente presidiano l'intero Trentino, anche in territori periferici. La nuova sezione di mestiere di Confapi

Trentino rivolge oggi loro l'attenzione che il settore merita, anche per favorire il ricambio generazionale - prosegue Giordani -. E la nostra sarà una missione suddivisa equamente a favore sia delle aziende associate che della clientela, che è il nostro maggiore valore».

Il ruolo della nuova sezione di categoria di Confapi Trentino si declinerà nei seguenti punti focali:

- attivazione di progetti forti, impattanti, di promozione, sviluppo e tutela del settore per instaurare un maggiore legame con la clientela;
- ricerche ed indagini di mercato per raggiungere ed anticipare le attese della clientela e migliorare l'offerta delle aziende associate in base alle esigenze;
- sensibilizzazione della popolazione trentina all'importanza ed al servizio svolto dalle imprese associate, anche con eventi dedicati;
- lotta all'abusivismo, storica piaga, che colpisce in modo drammatico il settore con tanti, troppi singoli privati che operano senza alcun tipo di formalizzazione, senza partita Iva esercitando "in nero" attività che alle aziende in regola costano, soprattutto in termini di professionalità, garanzie igieniche, sicurezza alla clientela che gli abusivi non fanno assolutamente, contribuendo ad incrementare lo sfruttamento e l'evasione delle tasse e dei contributi sociali;
- garantire alla clientela, da parte delle aziende associate, un servizio di qualità.

- Tra gli obiettivi della nuova sezione di categoria di Confapi Trentino anche la questione del caro energia: «in un campo come il nostro, le attività anche se medio piccole, sono forti consumatrici di energia. Sarebbe giusto e doveroso che anche il nostro comparto potesse fruire di forniture energetiche a prezzo calmierato, anche per raffreddare l'inflazione e per evitare la chiusura di qualche impresa» dice Giordani, che guarda anche alla «creazione di gruppi d'acquisto unitari per spuntare condizioni contrattuali migliori per i prodotti consumati dalle aziende aderenti».

Infine, Confapi Trentino con la nuova sezione "Acconciatori ed estetiste" lancia anche un servizio di promozione delle varie attività, coinvolgendo le aziende associate attive nel campo della comunicazione e del marketing relazionale, offrendo innovativi sistemi di comunicazione volti ad abbattere i costi, aumentare l'efficacia del contatto e a fidelizzare il cliente.



Confapi Trentino
Ufficio Stampa
Stefano Elena MediaStudio Giornalismo & Comunicazione
Tel. 347.2771.191

CALCIO

(SERIE A, SERIE B e CALCIO TRENTO)



PREVENDITA UFFICIALE TRENTINO VOLLEY

MASCHILE E FEMMINILE



TRENTINO VOLLEY



Pagamenti
bollo auto e moto
Ricariche

PROMOEVENT

ORGANIZZAZIONE - SERVIZI - COMUNICAZIONE

PROMOEVENT TI FORNISCE I BIGLIETTI ANCHE COMODAMENTE A CASA, IN QUALUNQUE ZONA TI TROVI!
Professionalità, serietà e velocità garantita!

Via del Suffragio, 10 - TRENTO - ORARI: dal lunedì al venerdì 9.30-13/15-19, sabato 9.30-13/15-18

LA FORZA DI UNA MADRE

di SARA CONCI

*Non siamo fatti per chiunque,
siamo fatti per chi è parte di noi e
del nostro cammino.
Ognuno di noi è una poesia fatta
per chi la sa apprezzare.*

Ma, alle volte, abbiamo bisogno di più tempo per capirlo. Per capire chi siamo veramente. Alle volte, abbiamo bisogno di esperienze difficili da superare.

Dobbiamo toccare il fondo, e risalire. Per imparare a riconoscere. E riconoscerci. Per poi rinascere, come fanno i fiori in primavera.

Questo libro racchiude storie vere e preziose. Storie di violenza, di grande forza e coraggio. La prova di come, incontrandosi, l'unione faccia la forza. In questo testo, moderno e attuale, numerose sono le vittime dello stesso carnefice.

Vicende diverse, distanti fra loro nel tempo, ma legate da un unico responsabile.

Al centro, una madre che lotta con tutte le proprie forze per tutelare il



bambino, nato dalla relazione malata con l'uomo.

Una dura battaglia, un puzzle ricostruito grazie alla tenacia delle protagoniste che, insieme, hanno deciso di raccontare le loro esperienze. E, soprattutto, sono state come un aiuto dal cielo, "gli angeli del bambino".

"Lo scaffale" è una rubrica dedicata alle pubblicazioni di autori trentini che hanno scritto le loro storie, pensieri, racconti.

Chiunque volesse far conoscere le proprie pubblicazioni può scrivere a

redazione@vivotrento.it



COSA DICE DI SE STESSA

Sono mamma.

Sono imprenditrice di me stessa e, prima della situazione COVID, lavoravo principalmente a manifestazioni pubbliche, presentando eventi, proponendo laboratori creativi ai bambini, inventando progetti costruttivi per tutti.

Oltre alle attività all'aria aperta (camminate, bici, nuoto l'estate,...), nel tempo libero, adoro leggere e scrivere. Sono tante e diverse le mie passioni: ho da poco concluso un corso qualificato di 'assistente alla persona,' seguito da un'altra qualifica per 'assistente all'infanzia'. Nel 2018 ho portato a termine a un corso di giornalismo partecipativo. Anni fa, ho partecipato a un corso di addestramento alla pet therapy. Tre anni fa, ho partecipato a un corso base di massaggi (CONI) che in un futuro potrà essermi utile. Adoro informarmi

sulle cure naturali e, ogni volta che posso, viaggio per scoprire posti nuovi e per conoscere altre persone.

Posso dire che amo la vita in ogni sua sfumatura.

Sono molto ambiziosa e determinata, e questo è un bene perché senza la testa dura non avrei schiuso certe porte che volevo aprire. Ho un carattere e una personalità molto forti. Non mi abbatto di fronte a niente. A volte esito nelle cose ma subito mi auto-correggo dicendomi: a che serve agitarsi? Vada come vada.

Sono convinta che 'ognuno di noi può arrivare dove vuole, se lo desidera veramente. Nulla è impossibile, ma ci vuole coraggio senza paura per arrivare da qualche parte'.

Nonostante le difficoltà quotidiane, amo la vita in ogni momento e ringrazio ogni giorno il Cielo per quanto ci è donato e sto insegnando pure a mia figlia a pregare e a essere grata dell'Immenso che ci circonda.



LE SIGNORE DELLE CIME

UN CORO ALPINO AL FEMMINILE



“Perché non creiamo un Coro Alpino tutto al femminile?”. È nato così, da una semplice proposta fatta alle mogli di alcuni membri del Coro Alpino Trentino di Gardolo dalla Presidente della Circostrizione Gianna Frizzera durante una cena comunitaria, il primo vagito di un gruppo di donne che si è formato in pochi giorni diventando numeroso e affiatato. “Che dire, il passaparola è stato fulmineo. Tempo una settimana e eravamo già più di venti donne pronte per cominciare questa avventura e desiderose di trovarsi” conferma Frizzera. Molte di

loro completamente a digiuno di canto. Ma la voglia di mettersi alla prova e di trovarsi assieme ha prevalso su tutto. Via allora, cominciare da subito: da dicembre il nuovo gruppo, che nel frattempo ha deciso di chiamarsi “Le signore delle cime” in omaggio al canto-preghiera popolare composto nel 1958 dal vicentino Giuseppe de Marzi, si trova per le prove ogni giovedì sera nella sala del Coro Alpino Trentino. Allegra, ma anche tanta voglia di applicarsi per provare a dare il meglio. “Per ora ci dirigono i maestri Franco Tomasi e Roberto Deflo-

rian, quest’ultimo attuale maestro anche del Coro Alpino. Li ringraziamo per la pazienza, non è facile davvero né per loro né per noi. La lunga esperienza del coro maschile in effetti si sta rivelando molto utile per migliorarci” spiega ancora Gianna Frizzera. I brani provati in queste sere sono stati due. Chiaro che in futuro il repertorio crescerà, ma in queste poche settimane è stato fondamentale lavorare in primis sull’armonia di gruppo e sulla tecnica. l’esordio è avvenuto domenica 18 dicembre in prima battuta presso la Casa di Riposo Stella del Mattino e poi nella corte di Casa Pedrolli, durante il brindisi delle Associazioni. Un indimenticabile pomeriggio musicale assieme al coro Alpino ed al Gruppo Musicale di Gardolo.

L’emozione per la “prima” da parte di tante componenti è stata palpabile, ma l’abbraccio e il sostegno della comunità di Gardolo alle neo-coriste è stato fondamentale a superare l’emozione.

L’intenzione delle fondatrici è quella di creare una sorta di coro parallelo al Coro Alpino Trentino di Gardolo che possa esibirsi più volte durante l’anno. E dal prossimo anno il gruppo punta ad accrescere il repertorio.



GIORNATA DELLA MEMORIA 2023

**VENERDI
27 GENNAIO 2023
ORE 20.30**

**Teatro di Villazzano
Via Giordano, 6 Villazzano**

La Circoscrizione di Villazzano - tramite la commissione cultura - in collaborazione con il Teatro di Villazzano invita al

**RECITAL PER LA MEMORIA
LA MOGLIE EBREA**

di Bertolt Brecht

da "Terrore e miseria del Terzo Reich"

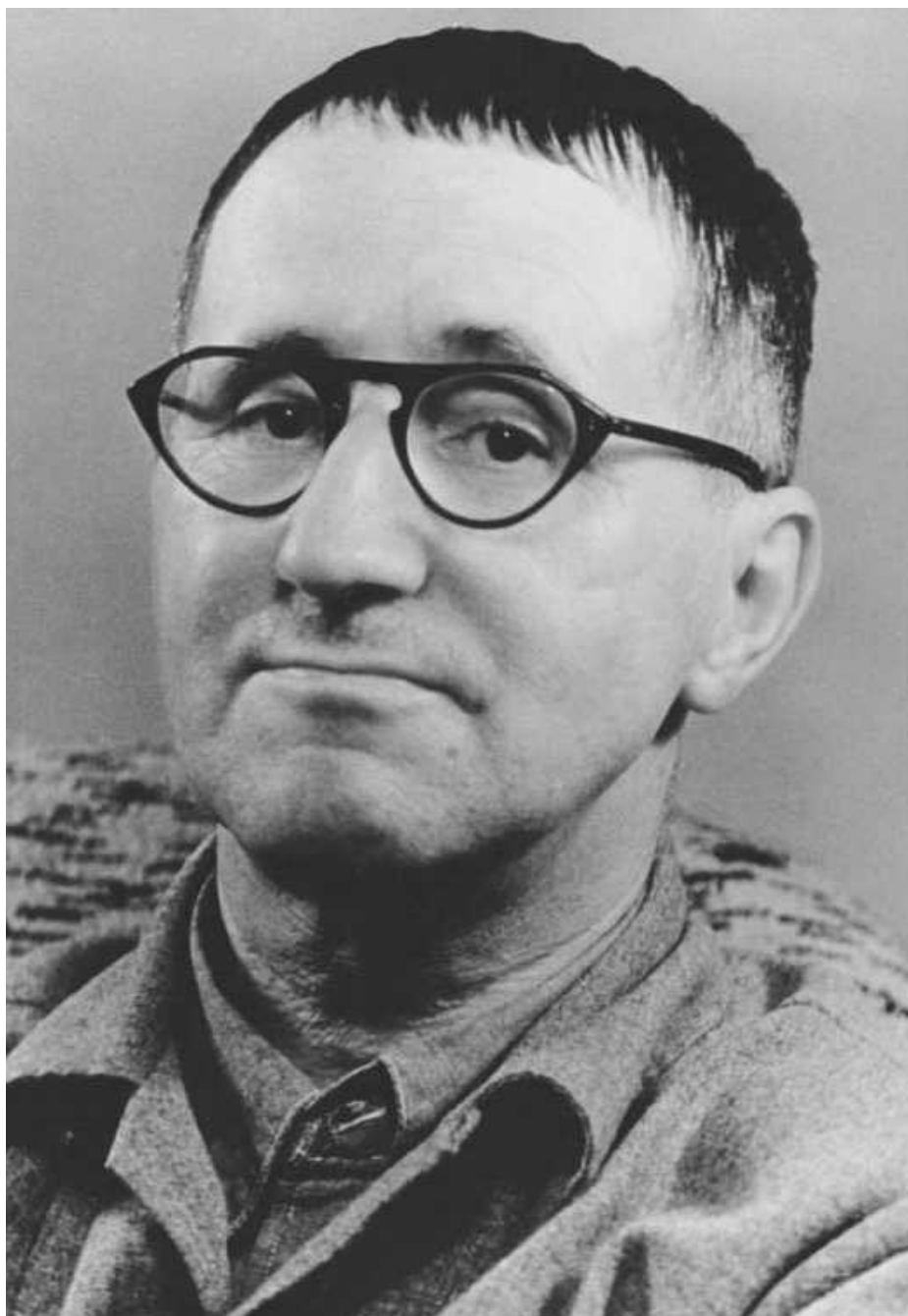
Voce recitante: MARIA ZINI

Interventi musicali: VIOLINISTA ELISA CECCHINI

Il monologo brechtiano "La moglie ebrea" è ambientato in Germania, quando il conflitto mondiale è alle porte e la follia nazista sta rivelando tutta la sua violenza e sta distruggendo l'esistenza di tante persone.

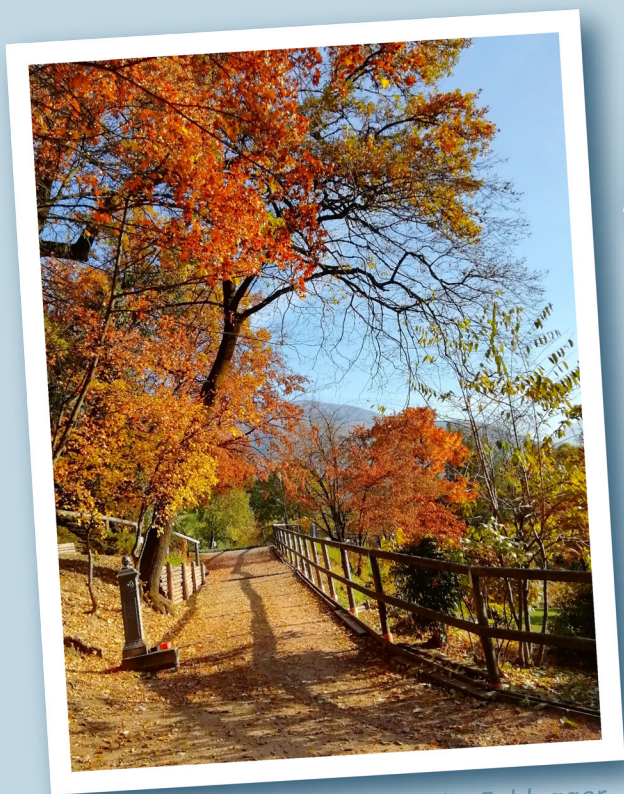
Judith, una donna appartenente alla borghesia tedesca, di origine ebraica, decide di trasferirsi in Olanda per non intralciare la carriera del marito, medico ariano. Decide di lasciarlo dopo aver visto che anche lui, come tanti, non vede o non vuole vedere l'orrore da cui stanno per essere travolti.

Una riflessione sul passato che si presenta e si ripropone tutti i giorni, e su quelle forme di razzismo "quotidiano" che creano e alimentano spesso un clima di intolleranza o di indifferenza, a cui non si presta la dovuta attenzione per impedire che il passato ritorni.





Piazza Duomo - foto di Manuela Pedrin



Parco Gocciadoro - foto di Nadia Feldegger



Trento notturna- foto di Mauro Fontana



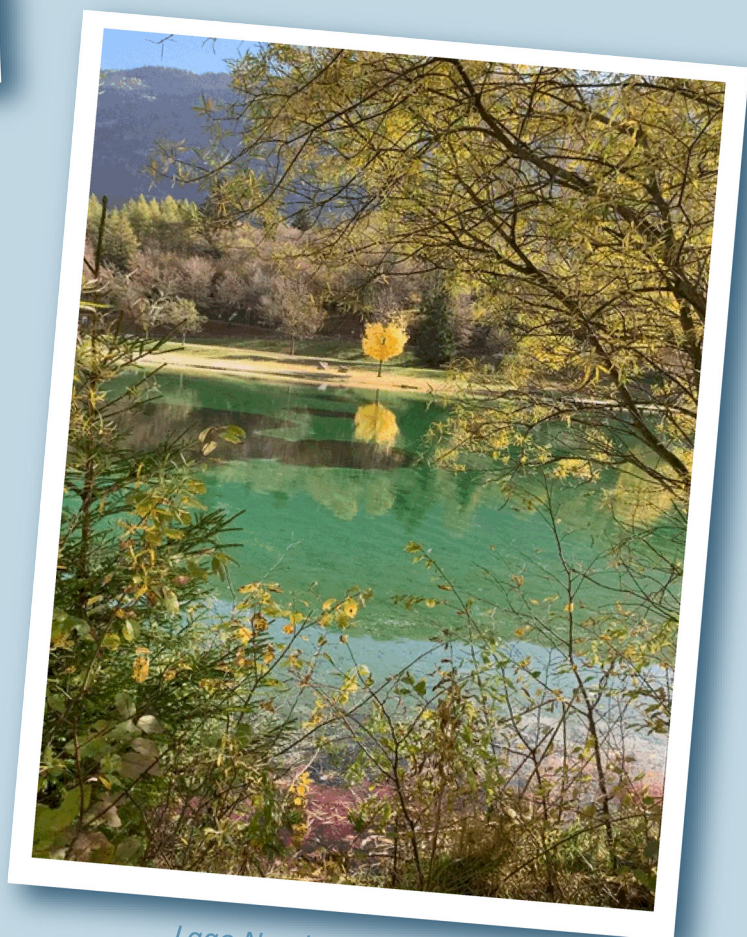
Stella cometa in Piazza Dante - foto di Paolo Deimichei



*Chiesa di S. Francesco Saverio
foto di Patrizia Pontalti*



Chiesa di S. Agata - foto di Federica Basile



Lago Nembia - foto di Francesca Stanca

PARTECIPA

ANCHE TU

AL PROSSIMO

NUMERO DI

**Vivi
TRENTO!**



Piazza Duomo illuminata Natale 2022 - foto di Lucia Weiss



Particolare della fontana del Nettuno, Piazza Duomo - foto di Maurizio Rossi

VUOI CHE UN TUO SCATTO
DI SCORCI DELLA CITTÀ
VENGA PUBBLICATO IN
COPERTINA O IN
QUESTA PAGINA?

INVIALO A:
REDAZIONE@VIVITRENTO.IT
CON NOME E COGNOME

?

Il tuo spazio di lavoro condiviso

nel centro di Trento



Scrivania per il tuo smartworking

Sale meeting per ogni necessità

Rete di professionisti

Eventi dedicati

Bar esclusivo

CLHUB è uno spazio di coworking e una community di innovatori.
A CLHUB puoi affittare una scrivania all'interno dell'open space
e condividere uno spazio di lavoro con professionisti
provenienti dal mondo dell'innovazione e non solo.

